

**PREALPI VENETE  
GRUPPO DEL MONTE CIMO  
BASTIONATA DI TESSARI  
Parete Sud-Est – “New Age”**



**Bellezza dell'itinerario:** ☺☺☺  
**Bellezza ambientale:** ☺☺☺  
**Facilità di accesso:** ☺☺☺☺☺  
**Attrezzatura:** ☺☺☺☺

## **RELAZIONE**

**Primi salitori:** Beppe Vidali, Lodovico Gaspari, inverno 2000.

**Sviluppo:** 160 m – 6 lunghezze

**Valutazione estesa:** 6a+ (6a+ obbl.), R2, I

**Difficoltà d'Insieme:** TD

**Roccia:** ★★☆☆ (calcare che come al solito per questa parete da sotto desta qualche perplessità; in realtà oltre il primo tiro la roccia diviene più che buona. Il tiro iniziale obbliga ad un'arrampicata un poco delicata ma la roccia è ben lontana dall'essere pericolosa).

**Giudizio:** itinerario meritevole di una ripetizione; è un completamento conoscitivo per chi abbia già ripetuto le altre vie della parete essendo dei tre il meno interessante.

**Soste:** eccellenti con due fix da 10 mm; ritorno non possibile o comunque molto difficoltoso oltre la 3ª lunghezza.

**Materiale:** N.E.A.; n. 2 corde da 60 m + 15 rinvii + friends micro/piccoli (utili). Casco.

**Attrezzatura:** integralmente fix da 10 mm;

**Esposizione:** Sud-Est

**Periodo:** da maggio ad ottobre

**Avvicinamento:** ore 0,20

**Tempo di salita:** ore 3,00

**Tempo di discesa:** ore 1,00

**Tipo di itinerario:** moderno

**Relazione:** Amadio P., Degiovannini M.; 11 settembre 2005

**Accesso:** Da Affi si raggiunge in venti minuti il piccolo e caratteristico agglomerato di Tessari sito a circa 3 km da Rivoli Veronese. Parcheggiato nei pressi di uno slargo dell'unica via del centro abitato, ripercorrere un centinaio di metri la strada di accesso fino a quando diviene sterrata (casa sulla sinistra e vigneto sulla destra); svoltare decisamente a destra ed imboccare un ampio sentiero che i numerosi ed affezionati *trialer* che frequentano la zona si preoccupano di mantenere sempre in un ottimo stato di devastazione. Seguirlo e con alcuni tornanti portarsi sotto alla parete. Nei pressi di un rettilineo privo di vegetazione (ometto), seguire a sinistra una scomoda traccia nel bosco (ometti) fino alla parete.

**Attacco:** Raggiungere la cengia che contorna la parete, proseguire oltre l'attacco di "Danza Celtica" fino a superare uno spigoletto sempre per la cengia che si fa stretta (passaggio facile ma esposto); poco oltre si raggiunge l'attacco; scritta alla base in nero, poco visibile; spit abbastanza alto immediatamente oltre uno strapiombino bianco ben visibile dal basso.

### **Itinerario:**

**L1:** Salire fin sotto lo strapiombo biancastro (eventuale facile protezione a friends), superarlo e continuare verticalmente con bella arrampicata delicata ma non troppo deviando progressivamente verso destra fino alla comoda sosta (30m – max 5c).

**L2:** Salire pochi metri ed effettuare di seguito un netto e lungo traverso verso sinistra su roccia ottima e con un ultimo tratto tecnico raggiungere la sosta (40m – max 5c; un passo di 6a).

**L3:** Continuare in traverso per pochi metri (passo di 6a), superare un leggero strapiombo e continuare per la bellissima placca sovrastante con appoggi "nascosti" fino ad un ampio terrazzo con piante; usare le medesime come ancoraggio (ottime); è possibile continuare ma per evitare tortuosi giri di corda è vivamente consigliabile sostare (20m – 5b, un passo di 6a).

**L4:** Superare sulla destra del terrazzo un impegnativo salto di roccia chiara (tratto di 6a+) fino ad iniziare un leggero traverso con incredibili grossi appigli (5c) e con un ultimo tratto in verticale uscire ad una comoda sosta (20 m – max 6a+).

**L5:** Prestando attenzione superare il successivo diedro-fessura di massi incastrati (clessidre – 4a) fino ad una zona più abbattuta e alla vicina sosta; tratto senza fix da proteggere con sicurezze veloci (40m – max 4a).

**L6:** Continuare prima per breve salto di lame un poco rotte poi per facile e compatta placca (3a) fino alla sommità della parete (20m – max 3a). E' possibile unire le ultime due lunghezze ma dato il terreno accidentato la corda dà fastidio.

**Discesa:** In doppia lungo "Le nebbie di Avaloon". Visto però che l'ultima sosta per chi non abbia salito tale via non è immediatamente identificabile è possibile (necessario un pizzico di spirito avventuroso...) scendere anche a piedi. Dalla sommità salire ancora seguendo una serie di ometti, superare un breve salto di roccia (attenzione ai blocchi instabili) fino ad incrociare un sentierino; seguirlo iniziando un panoramico giro in costa verso destra transitando sotto lo spettacolare anatro rosso ben visibile dal basso (monotiri nei dintorni.....per spiriti *molto* avventurosi...). Continuare lungo il sentierino fino ad una zona di bosco ceduo poco oltre la quale si notano sulla destra delle tracce che si abbassano lungo superficiali ghiaioni. Abbandonare la traccia principale e scendere un tratto, traversare verso sinistra superando una costola erbosa (tracce) fino ad un piccolo ghiaione. Mantenersi in alto a sinistra sopra il vallone sottostante e per vaga cengia boscosa, aiutandosi comodamente con le piante, abbassarsi nel vallone. Seguendo la colata detritica che ne ingombra il fondo raggiungere alla fine della medesima il tracciato del sentiero principale che in breve riconduce a Tessari (ore 1.00 dalla sommità).